

Interrogazione n. 944

presentata in data 27 settembre 2023

a iniziativa dei Consiglieri Biancani, Vitri, Mangialardi, Bora, Carancini, Casini, Mastrovincenzo

Progetto di adeguamento dell'Ospedale di Pergola

a risposta orale

I sottoscritti consiglieri regionali,

Premesso che:

- da più di un decennio le reti ospedaliere regionali sono interessate da un processo riorganizzativo ritenuto necessario ai fini del contenimento dei costi e dell'efficientamento dei servizi sanitari che ha progressivamente portato alla riconversione dei cosiddetti "piccoli" ospedali in altre tipologie di strutture per la gestione delle cure intermedie e della post-acuzie e per l'assistenza territoriale,
- durante questo processo di riorganizzazione della rete ospedaliera, la Regione Marche ha sempre salvaguardato la sopravvivenza dell'ospedale di Pergola quale struttura per acuti, in funzione della sue condizioni geo-morfologiche e della complessità dei collegamenti stradali,
- in applicazione del DM 70/2015, che ha individuato i requisiti delle diverse tipologie di strutture che erogano l'assistenza ospedaliera, tale ospedale è stato considerato in tutti i successivi atti programmatici nelle legislature fino al 2020, ospedale di area disagiata,
- la precedente Amministrazione regionale aveva già predisposto un progetto ed avviato una parte dei lavori per il miglioramento sismico e l'efficientamento energetico dell'ospedale che garantiva dal punto di vista strutturale le attività di gestione delle urgenze e di primo intervento,
- l'attuale Giunta regionale ha confermato la classificazione dell'ospedale di Pergola quale ospedale in zona disagiata;

Preso atto che:

- il Decreto Ministeriale 70 del 2015 definisce con chiarezza i contenuti delle attività possibili in un ospedale di area disagiata e cioè una attività di ricovero di medicina generale e di post-acuzie (lungodegenza e medicina riabilitativa), una attività di chirurgia di giorno o al massimo di week surgery con chiusura nel fine settimana e una attività di Pronto Soccorso con personale specialista messo a disposizione dal Dipartimento di Emergenza e Accettazione (DEA) di riferimento,
- l'attuale Amministrazione Regionale ha manifestato l'intenzione di investire circa 30 milioni di euro in un progetto di "Adeguamento dell'Ospedale S.S. Carlo e Donnino di Pergola (PU)" formalizzato nel Decreto del Dirigente del Settore Edilizia Sanitaria, Ospedaliera e Scolastica n. 121 del 26 giugno 2023;

Verificato che:

- tale progetto di adeguamento dell'Ospedale di Pergola, riconosciuto dalla Regione Marche come ospedale di area disagiata, prevede scelte non conformi alle indicazioni del DM 70 prevedendo in particolare oltre alle due sale operatorie già esistenti altre due sale operatorie di almeno 40 metri quadri classe ISO 5, che è la classe prevista in base alla norma UNI 11425 negli interventi di chirurgia protesica ortopedica ed in quelli di neurochirurgia, oncologia e trapianti d'organo e comunque per tutti gli interventi di durata superiore a 60 minuti;

- il progetto prevede 4 posti letto di terapia intensiva post-operatoria o PACU (Post Anesthesia Care Unit) in un ospedale che non può e non deve svolgere chirurgia complessa privo com'è delle guardie specialistiche chirurgiche e anestesilogiche;
- il progetto prevede la presenza di un reparto vero e proprio di chirurgia di 20 posti letto quando il DM 70 è chiaro sul fatto che l'eventuale pernottamento dei pazienti chirurgici dovrebbe avvenire nei posti letto del reparto di medicina;

Considerato che:

- i costi di gestione dell'Ospedale di Pergola così come previsto nel progetto sarebbero enormemente aumentati e che attualmente queste risorse non ci sono tanto è vero che alle Aziende Sanitarie delle Marche è imposto un piano di rientro economico rispetto al budget provvisorio assegnato da completarsi da qui a fine anno,
- il personale necessario per far fronte alle attività previste dal progetto andrebbe o tolto alle altre Aziende perché non disponibile sul mercato o preso dalle cooperative ad alto costo e senza certezze sulle qualità professionali di tali operatori,
- la situazione in cui versano gli ospedali delle Marche è molto critica con, ad esempio, turni nei Pronto Soccorso e nelle Pediatrie affidati sempre più spesso a medici di cooperative e società private, ai quali non sono richieste le stesse competenze dei medici dipendenti del Servizio Sanitario, e con un forte sottoutilizzo dei blocchi operatori e dei servizi con tecnologie pesanti per carenza di personale specializzato,
- anche all'ospedale di Pergola attualmente alcuni servizi sono affidati a operatori economici privati e quindi gestiti da medici cosiddetti "gettonisti", non dipendenti del Servizio Sanitario Regionale;

Considerato altresì che:

- l'ultimo Masterplan di Edilizia Ospedaliera della Regione Marche di cui alla DGR 140 del 14 febbraio 2022 si limita a documentare nell'Allegato 1 la esistenza di 11 milioni di finanziamento per l'Ospedale di Pergola di cui 5.942.000 per l'adeguamento sismico finanziato dal Piano Nazionale Complementare e quasi sei milioni finanziati dal POR-FESR 2021-2027 / art. 20 legge 11 marzo 1988 n. 67,
- mancano circa 20 milioni per coprire le spese necessarie a realizzare il progetto;

Ritenuto che ogni scelta programmatoria andrebbe presa coerentemente con la normativa nazionale (D.M. 70/2015) e sulla base delle risorse economiche e di personale realmente disponibili, che al momento risultano carenti;

INTERROGANO

Il Presidente della Giunta Regionale per sapere:

- se il progetto di adeguamento dell'Ospedale di Pergola è stato sottoposto al parere del Ministero della Salute ed eventualmente quando, come e con quali risultanze,
- se ritenga il progetto contenuto nel Decreto del Dirigente del Settore Edilizia Sanitaria, Ospedaliera e Scolastica n. 121 del 26 giugno 2023 coerente con la normativa e quindi il DM 70,
- in caso di risposta negativa, quali sono le motivazioni per cui tali adeguamenti non vengono realizzati anche nelle strutture di Sassocorvaro, Cagli e Fossombrone, pure definite nel Piano Socio-Sanitario regionale 2023-2025, di area disagiata,
- come mai il progetto non è presente con i necessari dettagli nel Masterplan di Edilizia sanitaria,

- dove si troveranno le risorse per coprire i costi di realizzazione del progetto,
- se e in che modo si intende rafforzare i servizi di urgenza e in funzione del trattamento di quali patologie,
- se la gestione del “nuovo” ospedale verrà attuata a parità di risorse economiche e di personale all’interno dell’AST con il conseguente possibile depotenziamento di altre strutture o, in alternativa, dove e come si troveranno le risorse economiche e di personale per gestire il “nuovo” ospedale, alla luce del fatto che già attualmente alcuni servizi sanitari sono gestiti da operatori economici privati, con un maggiore dispendio di risorse finanziarie rispetto al personale dipendente che purtroppo manca.